



Prot. int. n. UFVG 2010/02

Rapporto settimanale sull'attività eruttiva dell'Etna 22-29 marzo 2010

Sonia Calvari

Nella settimana in oggetto le condizioni meteorologiche hanno limitato l'osservazione dell'attività eruttiva anche attraverso la rete di telecamere di monitoraggio dell'INGV-CT. Brevi finestre di visibilità nelle prime mattinate del 22, 23, 24, 25 e 26 marzo hanno consentito di verificare che prosegue il degassamento dalla bocca a pozzo apertasi il 6 novembre 2009 (Calvari 2009; comunicato UFVG prot. int. n. 2009/081) alla base orientale del Cratere di SE (Fig. 1 e 2), e che i crateri sommitali del vulcano sono interessati dal consueto degassamento, particolarmente intenso dalla Bocca Nuova.

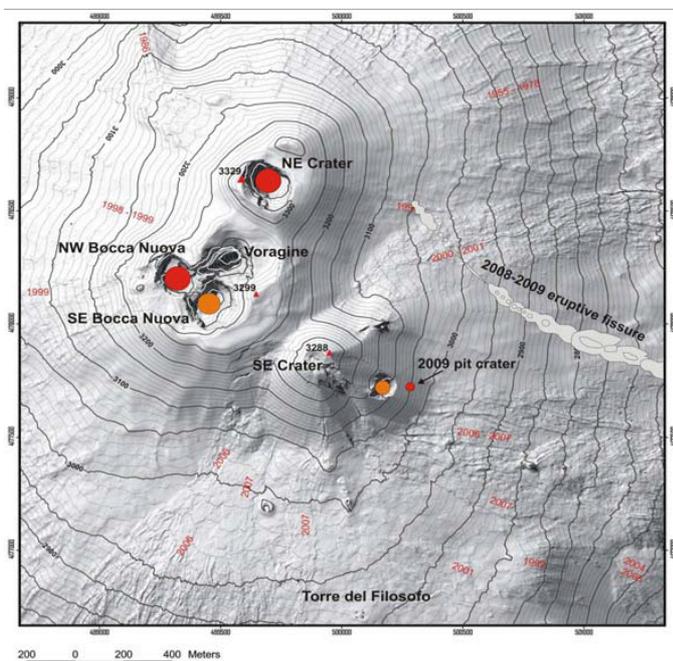


Fig. 1 - Mappa dell'area sommitale dell'Etna. I cerchi pieni indicano i crateri sommitali a condotto aperto (in rosso) o vistosamente degassanti (in arancio). In grigio la frattura eruttiva che ha prodotto il campo lavico 2008-2009. Numerose fumarole sono presenti prevalentemente lungo gli orli dei crateri. La mappa topografica utilizzata è modificata da Neri et al. (2008) ed è aggiornata al giugno 2007.

Il 22 marzo le immagini riprese dalla telecamera di Milo (Fig. 3) mostravano un degassamento intenso ed a tratti pulsante dalla bocca a pozzo ubicata alla base orientale del Cratere di SE.



Fig. 2 – Immagini riprese dalle telecamere di monitoraggio dell’INGV-CT (telecamera di Milo, versante orientale del vulcano) nella settimana del 22-28 marzo 2010, che mostrano le fasi di visibilità mattutina o serale ai crateri sommitali del vulcano, ed il pennacchio di gas emesso dal Cratere di NE (margine destro delle immagini).



Fig. 3 – Immagini riprese dalla telecamera di Milo dell’INGV-CT il 22 marzo 2010, che mostra il pennacchio di gas (in alto) a tratti pulsante emesso dalla bocca a pozzo apertasi a novembre 2009 alla base orientale del Cratere di SE (confrontare con Fig. 1 per ubicazione della bocca a pozzo, o pit crater 2009).

Il flusso di SO₂ emesso dall’Etna, misurato dalla rete FLAME e con traverse eseguite con tecnica DOAS da autovettura, nel periodo compreso tra il 22 ed il 28 marzo 2010, ha mostrato valori medi giornalieri relativamente bassi, di poco superiori a quelli della scorsa settimana. I valori giornalieri non hanno mostrato valori di picco rilevanti (>5000 t/d). Nel loro complesso i valori medi di flusso durante la settimana non hanno mostrato un trend ben definito.

Bibliografia citata

- Calvari S. (2009) - Rapporto settimanale sull’attività dell’Etna e dello Stromboli, 2-9 novembre 2009. Rapporto interno UFVG, prot. Int. N. UFVG 2009/081, 4 p., download <http://www.ct.ingv.it>.
- Neri, M., F. Mazzarini, S. Tarquini, M. Bisson, I. Isola, B. Behncke, and M. T. Pareschi (2008) -

The changing face of Mount Etna's summit area documented with Lidar technology, Geophys. Res. Lett., 35, L09305, doi:10.1029/2008GL033740.

Ringraziamenti

Si ringraziano E. Pecora, E. Biale e D. Condarelli per la manutenzione della rete di telecamere di monitoraggio dell'INGV-CT.

Copyright

Le informazioni e i dati contenuti in questo documento sono stati forniti da personale dell'**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia**. Tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi a questi dati e informazioni sono dell'Istituto e sono tutelati dalle leggi in vigore. La finalità è quella di fornire informazioni scientifiche affidabili ai membri della comunità scientifica nazionale ed internazionale e a chiunque sia interessato. Si sottolinea, inoltre, che il materiale proposto non è necessariamente esauriente, completo, preciso o aggiornato. **La riproduzione del presente documento o di parte di esso è autorizzata solo dopo avere consultato l'autore/gli autori e se la fonte è citata in modo esauriente e completa.**